

La vita Crachese degli anni venti a New York

Gli anni venti hanno rappresentato un decennio di cambiamento sia per la città di New York che per i crachesi che ci vivevano. Intorno al 1925 New York era infatti il più grande conglomerato urbano di tutto il mondo: lo stile di vita dei suoi cittadini era influenzato dal “proibizionismo” di quell’epoca ma anche da prosperità e da movimenti culturali, motivo per cui quegli anni vennero rinominati “Roaring 20s”, che tradotti letteralmente in italiano significano “gli anni venti ruggenti”.

Il proibizionismo nazionale facilitò lo sviluppo di redditizie attività commerciali di natura illegale, a volte sfruttate dagli italo-americani. Durante gli anni venti, l’immagine di “gangster” degli italiani, esemplificata dalla figura di boss malavitosi come Al Capone, trovava larga distribuzione nell’industria cinematografica e nella letteratura popolare. Nello stesso momento, anche se la maggior parte della seconda generazione di italo-americani lavorava sodo, la loro immagine e percezione veniva trasferita anche ai figli. Infatti, molti di loro erano ancora impiegati in attività di natura manovale, venivano poco considerati a scuola ed erano ancora molto attaccati ai loro quartieri di Little Italy, spesso unendosi in matrimonio con donne e uomini dello stesso ceppo. Questo accadeva anche per i crachesi residenti a New York.

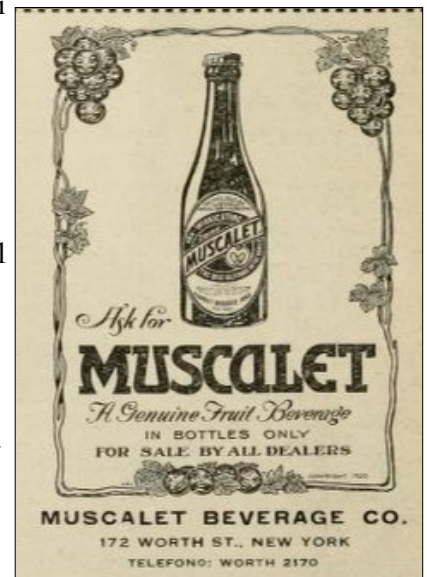
Dopo il servizio militare svolto durante la prima guerra mondiale, Antonio Spera e Frank Muzio (per maggiori informazioni fate riferimento all’aggiornamento mensile dell’ottobre 2013) tornarono alla propria casa di New York. Antonio tornò ad occuparsi del proprio negozio di barberia, sposando Camilla Camperlengo (nata a Craco nel 1898) ed avendo da lei nei sei anni successivi ben tre figlie. Frank Muzio rimase in Europa per un pò dopo il congedo militare, viaggiando in paesi diversi: decise di tornare a Manhattan nel 1922, anno in cui aprì una caffetteria sulla Franklin e Centre

Street. Domenico Colabella (per maggiori informazioni fate riferimento all’aggiornamento mensile di aprile 2013) tornò in Italia nel 1915 per unirsi alla forza nazionale di polizia, la quale operava vicino ai confini bellici, ricevendo numerose decorazioni e medaglie d’onore al merito. Nel 1920 tornò a New York, sposò Carmela Parziale nel 1921, dalla quale già intorno al 1928 aveva ricevuto tre figli.

Alcuni imprenditori crachesi trovavano la linea proibizionistica governativa limitante per i loro commerci, ma cercavano di rispondere in maniera flessibile. Giuseppe Rinaldi (nato nel 1877 a Craco) prima dell’approvazione delle nuove leggi del 1920, gestiva diversi locali di svago con Salvatore Grieco ed Antonio Grossi, oltre ad essere proprietario di un commercio di distribuzione di vini.

Con la decisione governativa di bloccare la vendita legale di liquori, Giuseppe fu costretto ad indirizzare la propria attenzione verso altri tipi di compra-vendita: in particolare, entrò nel commercio della soda distribuendo in città un nuovo marchio che volle soprannominare “Muscalet Soda”.

Domenico Rinaldi (nato a Craco nel 1902, per maggiori informazioni riferitevi all’aggiornamento mensile dell’agosto 2013) decise di chiudere il proprio Stone Front Bar & Grill, all’epoca affacciato su Washington Market, per entrare nel business della carta da macero.



Publicità della Muscalet Soda, pubblicata su "Il Carroccio", rivista italiana pubblicata a New York fino al 1928.

Craco di nuovo al cinema

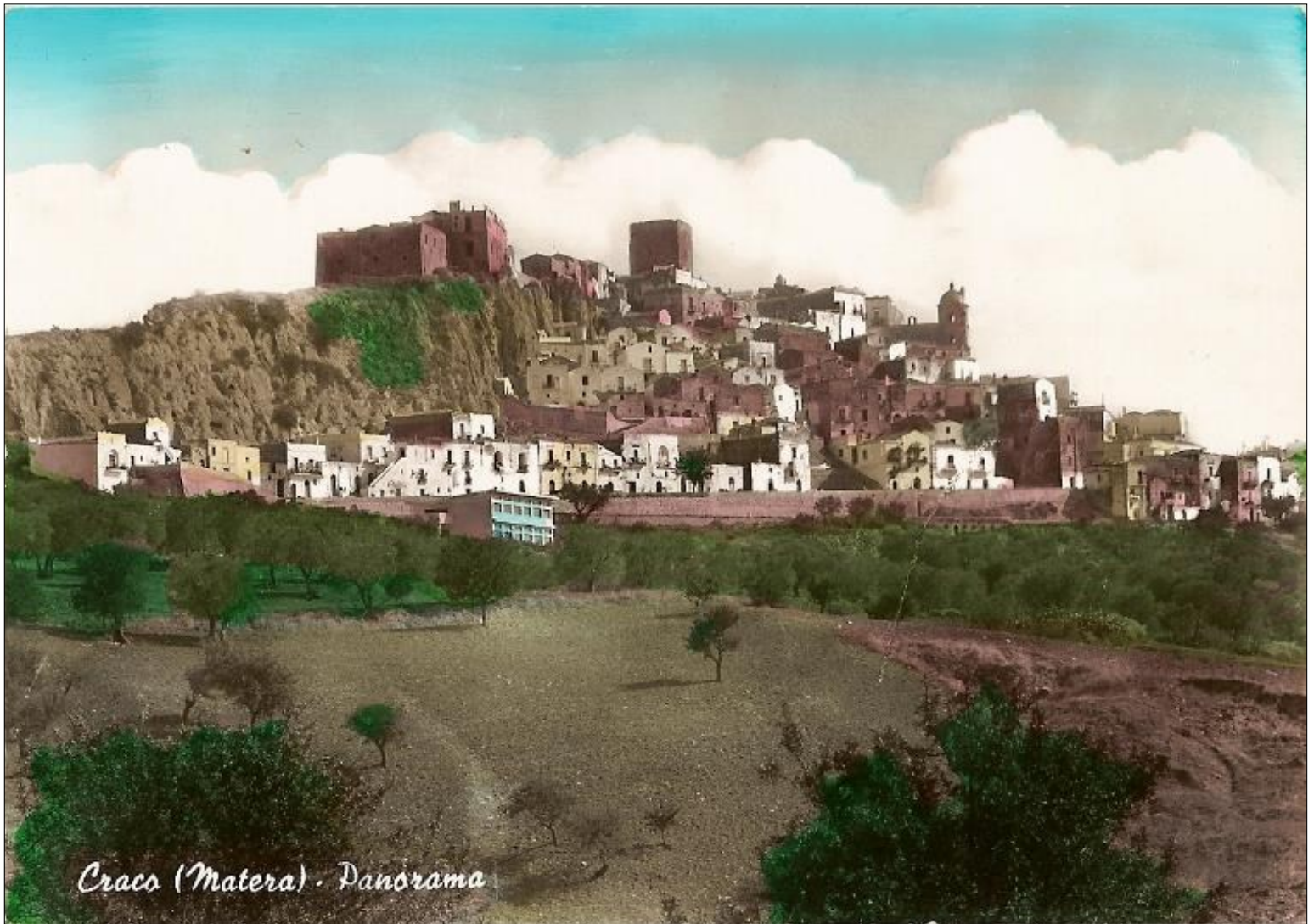
La lunga storia di Craco Vecchio come set cinematografico continua con l'annuncio del nuovo film di Mel Gibson, "The Resurrection of the Christ", sequel del suo film del 2004, "The Passion of the Christ".

Le riprese si sono svolte per 134 giorni nel 2025 in diverse località italiane, tra cui Roma, Bari, Ginosa, Craco, Brindisi, Torre Guaceto e Matera. Il film, articolato in due parti è intitolato The Resurrection of the Christ, è previsto in uscita il 6 maggio 2027 e il 25 maggio 2028.

Vedi: [Mel Gibson reveals first look at two-part sequel 'The Resurrection of the Christ' – P.M. News](#)

È possibile vedere un'anteprima dei due film al seguente indirizzo: [Bing Videos](#)

Craco: Attraverso la lente della storia



Craco (Matera) - Panorama

Una veduta prima della frana — Negli anni Venti il Cav. Simone iniziò a fotografare Craco e a ricavarne cartoline. Dopo la Seconda guerra mondiale il figlio Aldo entrò nell'attività e insieme continuarono a recarsi a Craco, realizzando fotografie più aggiornate che documentavano l'evoluzione del paese. Aggiungendo il colore alle immagini fotografiche in bianco e nero, la vivacità del borgo emergeva con forza. Tuttavia, fu la frana e il successivo abbandono del borgo a creare quell'ambiente suggestivo e inquietante che oggi costituisce lo sfondo scenografico di tanti film.

A partire dal 1953, e includendo questo ultimo film, Craco ha fatto da set a nove produzioni cinematografiche. Puoi leggerne la storia sul sito della Society: [The Craco Society - Films, Documentaries and Books](#)

Gli immigrati Crachesi 1921-1924

Dal 1921 al 1924 pochissime persone passarono per Ellis Island indicando come ultima residenza Craco. I cambiamenti legislativi portarono alla chiusura della “Porta d’Oro” dell’America per la maggior parte degli immigrati per decenni. (Nota: i nomi sono riportati come compaiono nel database di Ellis Island per facilitare la ricerca dei singoli registri.)

1921

Avena, Antuono
Bernini, Antuono
Bernini, Giuseppe
Bernini, Santa Maria
Bernini, Vincenzo
Bernino, Massingliano
Camperlengo, Salvatore
Cataldi, Antonia
Cataldi, Maria Vincenza
D’Elia, Francesco
De Costole, Pietro
Di Primo, Filomena
Episcopia, Giuseppe
Forgione, Giuseppe
Forgione, Rosina
Francavilla, Maria Giuseppa
Gorgoglione, Antonio
Mastronardi, Giuseppe
Mormando, Antonio
Pandillo, Salvatore

Pascariello, Isabella
Rinaldi, Giuseppe
Riviello, Consiglia
Romano, Maria
Santalucia, Giovanni
Simonetti, Gino
Simonetti, Giuseppe
Simonetti, Margherita
Simonetti, Salvatore

1922

Andrisano, Prospero
Camperlengo, Pasquale
Giuliano, Antonio
Giuliano, Domenico
Giuliano, Francesco
Giuliano, Giacinta
Giuliano, Giustina
Giuliano, Teresa
Giuliano, Vincenza
Lauria (Avena), Maria
Vincenza Sillari, Natale

1923

Magghise, Antonio
Mastronardi, Francesco
Pellegrino, Francesco
Pellegrino, Francesco
Rinaldi, Domenico
Rinaldi, Vincenzo
Viggiani, Paolo

1924

Camperlengo, Angela
D’Elia, Maria
Ferrante, Leonardo
Galante, Pasquale
Gorgoglione, Rosina
Gorgoglione, Giulia
Sillaro, Rosina
Tuzo, Maddalena
Viggiano, Maria

La vita Crachese degli anni venti a New York *continua da pagina 1*

Per coloro che in quel periodo erano già operativi nel commercio della carta gli anni venti avrebbero portato un incremento di fatturato, dovuto ad un miglioramento del benessere nazionale ed un aumento della domanda di carta. Antonio Camberlengo, in quel periodo pugile già rinomato con il soprannome di “Italian Joe Gans” (maggiori informazioni nell’aggiornamento mensile dell’ottobre 2013) lavorava assieme al suo allenatore come “floor manager” nel centro sportivo [Adonis Social Club](#). Questo club, formato al termine della prima guerra mondiale da veterani di stirpe italiana ed irlandese, era popolato da uomini criminali che a loro volta appartenevano a diverse fazioni belligeranti che aspiravano al controllo della baia di Brooklyn e della zona portuale. Il 25 dicembre del 1925 queste lotte intestine tra clan sfociarono in un evento di cui pensiamo sia interessante far menzione.

Frankie Yale ed il suo socio Al Capone, in quel momento a New York per assicurare cure mediche al figlio, avevano organizzato una festa al club durante le vacanze natalizie.

Quando i membri del clan rivale arrivarono, i due gruppi cominciarono a scambiarsi imprecazioni verbali. Ad un certo punto, la corrente fu staccata e da fuori si poterono udire diversi spari e colpi di pistola. All’arrivo delle forze dell’ordine tre uomini giacevano a terra senza vita: scattarono quindi diversi arresti, uno anche per il boss Al Capone. Il giorno successivo al fatto però tutti i fermati furono rilasciati e nessuno fu mai più accusato per quegli omicidi.

I crachesi che riuscirono a trarre beneficio dal miglioramento delle condizioni economiche del paese si distanziarono dalla comunità di Little Italy, popolandosi altri sobborghi di New York come per esempio Brooklyn e Queens. In questo momento storico, proprio mentre la seconda generazione cominciava a raggiungere la maturità, si crearono numerosi nuovi nuclei famigliari. Molti novelli sposi tornarono a Craco in visita, come anche Mildred Rinaldi e Joseph Benedetto nel 1929 per fare un reportage. Nessuno sarebbe mai riuscito a prevedere le difficoltà e le sfide che avrebbero caratterizzato gli anni successivi. ■

Mese della Cultura e del Patrimonio Italiano 2026

Il Consiglio di Amministrazione dell'Italian Heritage and Cultural Committee of New York, Inc. (IHCC-NY, Inc.) ha annunciato il nuovo tema per la celebrazione annuale di ottobre a New York per quest'anno.

Il tema sarà il 50° Anniversario dell'Italian Heritage & Culture Committee, in riconoscimento del lavoro svolto dall'IHCC-NY, Inc. nel corso dell'ultimo mezzo secolo per promuovere il patrimonio e la cultura italiana e italo-americana negli Stati Uniti.

Questo meraviglioso appuntamento annuale coincide con la celebrazione del 125° anniversario della festa di San Vincenzo a New York City organizzata dalla Società.

La Società sta programmando una celebrazione speciale per questo anno così significativo, con un ampliamento delle iniziative previste per il giorno della festa. Gli annunci relativi all'evento, alle modalità di partecipazione e alle opportunità di sostegno saranno comunicati a breve.

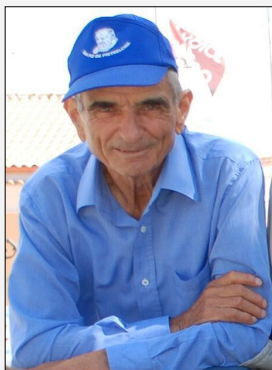
Nel frattempo, segnate la data e iniziate a programmare la vostra presenza a New York City il 25 ottobre. ■



In memoriam

† *Con i nostril antenati*

Nicola Mormando
27 Marzo 2026



Nel corso dei 19 anni di storia della Craco Society, molte persone hanno dato contributi significativi che ci collegano all'antico paese. Nicola Mormando è stato uno di loro, con il suo dono di un pezzo di legno proveniente da una porta della casa di famiglia, utilizzato per montare le targhe sulla statua di San Vincenzo nella Shrine Church of the Most Precious Blood a New York City.

Di seguito è riportata la lettera del 2011 del presidente Joe Rinaldi indirizzata a Nicola:

A nome di tutti i membri della Craco Society voglio ringraziarti di cuore per la tavola in legno che ci hai donato e che verrà usata per montare la placca dedicata a San Vincenzo a New York. Il tuo regalo crea una connessione tangibile con Craco e con i nostri antenati che hanno consegnato questa statua alla chiesa ben 110 anni fa.

Noi crediamo che questa sia la prima volta nella storia in cui una placca venga applicata qui sulla statua di San Vincenzo e la tavola che ci hai mandato avrà un ruolo importante per la sua corretta esposizione. Con la nostra più sincera gratitudine vogliamo augurare a te e alla tua famiglia le benedizioni più grandi di San Vincenzo.



How to contact us - Come contattarci

The Craco Society
14 Earl Road
East Sandwich, MA 02537 USA

EMAIL: memberservices@thecracosociety.org



VISIT: www.thecracosociety.org

